

Febbraio 2022



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Quadrimestrale dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Via Vittorio Veneto, 248 – 32100 Belluno

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



VOGLIAMOCI BENE



NON HO **BISOGNO** DI **DENARO**

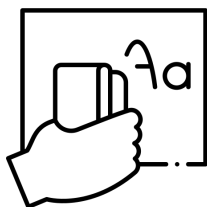
Non ho bisogno di denaro.
Ho bisogno di sentimenti
Di parole, di parole scelte sapientemente,
di fiori, detti pensieri,
di rose, dette presenze,
di sogni, che abitino gli alberi,
di canzoni che faccian danzar le statue,
di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti...
Ho bisogno di poesia,
questa magia che brucia le pesantezza delle parole,
che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.

Alda Merini



PAROLE DA CANCELLARE

RIFLETTERE



PAROLE da cancellare dal nostro vocabolario.

CONCETTI da cancellare dal nostro cuore.

Guerra santa.
Guerra giusta.
Guerra atomica.
Guerra preventiva.
Guerra: levatrice della storia.
DIO è con noi!
DIO: Signore degli eserciti.
Soldati di Cristo.
Bombe intelligenti.
Mine antiuomo.
Vittime civili: danni collaterali.
Soldati bambini.
Pulizia etnica.
Stupri di massa.
Vendita di armi: "Se non le vendiamo noi, lo fanno gli altri".
Il profitto viene prima di tutto.
I gay fanno schifo!
Non c'è più religione!
Nemici.
Spionaggio, controspionaggio, disinformazione.
Io non sono razzista, ma...
Ci invadono!
Ci portano malattie!
Ci portano via il lavoro!
Ci portano via le donne!
Sono violenti!
Spacciano droga!
Ci vorrebbe la pena di morte!
Sono musulmani!
Difendiamo la nostra millenaria civiltà cristiana!
Difendiamo i sacri confini della Patria!
Vengono tutti in Italia!
Non possiamo accogliere tutti!
Porti chiusi!
Noi emigravamo per lavorare, loro per vivere alle nostre spalle!
Le ONG che li salvano in mare lo fanno per soldi!
Aiutiamoli a casa loro!
Padroni a casa nostra!
Prima i bianchi!
Prima gli italiani!
Prima noi!
Prima IO!

Piergiorgio Lubega Da Rold



PER **SAN VALENTINO** REGALIAMO **UN SOGNO!**

AGIRE



Il Karamoja è una regione del nord dell'Uganda particolarmente povera ed arretrata, in cui oltre l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. **A pagare il prezzo più alto dei bassissimi tassi di scolarizzazione (che si aggirano intorno al 13%) sono le donne, ragazze e bambine.** Tra le comunità che abitano il Karamoja è infatti radicata la convinzione che l'educazione di una bambina sia non solo inutile, ma perfino svantaggiosa: **tanto meno educata è una ragazza, tanto più alto è il suo prezzo.** Non si parla, purtroppo, di *prezzo* in senso lato: sebbene il governo si stia impegnando ad impedirli con norme e pene severissime, in Karamoja

si celebrano ancora troppo frequentemente **matrimoni forzati e combinati, per i quali bambine e ragazzine vengono vendute in cambio di mucche e capre a uomini molto più anziani di loro.** Uomini, peraltro, spesso già sposati, alcolizzati e violenti perché nella regione la poligamia è diffusa, così come la piaga dell'alcol e quella della violenza di genere. Purtroppo, anche le mutilazioni genitali femminili sono molto frequenti nel Paese: una ragazza ugandese ogni tre è costretta a queste pratiche invasive e violente, che spesso hanno gravi conseguenze sulla salute di chi vi è sottoposto, sia nel breve che nel medio-lungo periodo.

A Tapac, in un villaggio remoto del Distretto di Moroto (Karamoja), 22 giovani ragazze – la più grande di loro ha appena 16 anni – sono riuscite a scappare da matrimoni forzati e violenze. Grazie all'aiuto di Padre Jimmy - missionario dell'ordine dei Padri Bianchi, da anni partner e collaboratore di "Insieme si può..." – hanno trovato riparo nella Parrocchia di Loroo, nel Distretto di Amudat. **Qui hanno potuto riprendere (o, in certi casi, iniziare per la prima volta) gli studi, ricevere assistenza medica e formazione professionale in un posto protetto e sicuro.** Così, anche grazie al sostegno di "Insieme si può...", queste ragazze si sono potute lasciare alle spalle i soprusi e le violenze subite nella loro giovane vita, per tornare a vivere libere. **Libere di studiare, di giocare e soprattutto libere di sognare un futuro in cui siano loro stesse a scegliere del proprio destino.** È proprio così che si presentano a noi quando le andiamo a trovare per monitorare l'andamento del progetto: raccontandoci i loro progetti e desideri, commoventi (insieme a noi) del "miracolo" che ha permesso loro di tornare a godere del diritto e della libertà di sognare.



PER **SAN VALENTINO** REGALIAMO **UN SOGNO!**

AGIRE

In questo periodo in cui in Italia e nel mondo si celebra l'Amore, non vogliamo dimenticarci di queste ragazze, le cui giovani vite sono state già così segnate da unioni forzate e violente. È proprio la libertà e il diritto di sognare una vita libera ed indipendente che vogliamo garantire loro in questa occasione. Per questo San Valentino, quindi, **sosteniamo il progetto "Regalare un sogno", con cui garantiremo cibo, protezione e cure mediche alle 22 spose bambine che hanno trovato rifugio a Loroo.** Inoltre, per offrire loro strumenti utili ad assicurarne la futura indipendenza economica, **il progetto contribuisce all'istruzione e formazione professionale in sartoria, panetteria e agroforestazione delle 22 ragazze.**

*Per San Valentino,
Regala un sogno!*

Dona una focaccia e contribuisce a regalare
a 22 spose bambine del Karamoja (Uganda)
una vita sicura,
in cui possano tornare a sognare un futuro
di libertà, diritti ed emancipazione

Focaccia realizzata e donata dal *Panificio Dino Lavina*

Per un San Valentino speciale, quindi, sosteniamo il progetto e... Regaliamo un sogno! Come? Donando alle persone che più amiamo la **focaccia artigianale a forma di cuore** del Panificio Dino Lavina di Borsoi d'Alpago (BL), **accompagnata da una mollettina** creata dal Laboratorio Per /aLuna della cooperativa sociale PiPrò onlus.

La confezione si può acquistare presso la sede di "Insieme si può..." in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi **da lunedì 7 febbraio, con un'offerta libera a partire da 15 euro;** entro mercoledì 9 febbraio se ne può anche richiedere la spedizione attraverso pacco postale, con un costo aggiuntivo di 3 euro. Per qualsiasi informazione o per prenotare la confezione basta telefonare al numero 0437 291298, mandare un messaggio WhatsApp al numero 331 2122296 oppure scrivere una mail all'indirizzo info@365giorni.org



La notizia mi è arrivata improvvisa ed è stato come ricevere un pugno allo stomaco e uno al cuore: **a Gulu è morta Harriet!** Di colpo mi sono ritrovato proiettato indietro nel tempo di 18 anni...

LUGLIO 2003 – IL CALVARIO DI HARRIET

Se dovessi riassumere in una sola immagine questo viaggio in Uganda, non avrei esitazione a dire il nome di **Harriet: 13 anni, bellissima, da settimane giace paralizzata su un letto dell'ospedale di Lacor.** È lei il drammatico simbolo della violenza inaudita che da 17 anni sta insanguinando il Paese.

Harriet è stata rapita dai guerriglieri lo scorso mese di febbraio: come 5.000 altri suoi coetanei nel solo ultimo anno, i maschi costretti ad imbracciare le armi, le ragazze a divenire schiave sessuali dei capi.

Per una settimana i rapitori di Harriet si sono mossi indisturbati nella savana, attaccando e depredando un villaggio dopo l'altro. Intercettati infine da un gruppo di soldati, si sono dati alla fuga. **Tutti, fuorché lei, raggiunta da un proiettile alla schiena.** Il trasporto all'ospedale le ha salvato la vita, ma certamente non sarà una esistenza facile la sua.

Il giorno dopo, prima di lasciare Gulu, passo in ospedale a salutare Harriet. **I suoi grandi occhi sono pieni di muti "perché?", cui niente e nessuno forse potrà dare risposta.** Le regalo una maglietta di Insieme si può, quale solenne promessa che non ci dimenticheremo del dramma delle popolazioni del Nord Uganda e soprattutto di lei, crocifissa in un letto d'ospedale da una sporca guerra dimenticata da tutti.

E LA PROMESSA È STATA MANTENUTA...

Per Insieme si può, Harriet è stata, sin dal luglio 2003, un simbolo, una bandiera, una storia da raccontare a bambini e adulti, perché incarnava in sé la follia della guerra, la straordinaria forza di volontà di una ragazzina, **il riscatto reso possibile grazie anche all'aiuto di altri bambini (i Colibrì) che hanno preso a cuore la sua sorte,** l'hanno accompagnata per tanti anni, le hanno donato dapprima una carrozzina, poi una casetta e un pozzo, e infine la possibilità di andare a scuola e diventare un'apprezzata parrucchiera. **Quella maledetta pallottola le aveva spezzato la colonna vertebrale, ma non la gioia di vivere e di sorridere.**

Appresa la notizia, Edy, la fondatrice dei Colibrì, ha detto: "Con Harriet se ne è andato un altro pezzo della nostra storia". Vero, però io mi sento di aggiungere che ora quella storia è diventata ancora più preziosa. E, sia pur nella tristezza, non posso che immaginare Harriet correre nuovamente libera e felice sui verdi prati del Paradiso, sicuramente seguita dallo sguardo divertito e compiaciuto di Fratel Elio Croce, che l'ha preceduta di poco.

Assieme ai Colibrì e a tutti coloro che l'hanno conosciuta e che da sempre hanno fatto il tifo per lei, anch'io grido forte: "CORRI, HARRIET, CORRI VELOCE!"



Piergiorgio Lubega Da Rold



AMORE È ASCOLTARE I (BI)SOGNI DELL'ALTRO

Valentina De March e Ruggero Burigo, coppia di musicisti bellunesi e testimonial delle nostre bomboniere solidali che hanno scelto per il loro matrimonio, in quest'intervista ci parlano di Amore, sogni e solidarietà.

E di futuro, il loro e quello del prossimo, ovunque egli o ella sia: per costruirlo, bisogna prendersene cura, mettendoci sempre un ingrediente segreto.

Presentatevi brevemente.

Siamo una coppia da nove anni, sposati da quattro, entrambi musicisti ed amanti dei viaggi.

Come vi definireste in 3 parole?

Sempre In Sintonia.

Come definireste ISP in 3 parole?

Visione, Solidarietà, Azione.

Come siete entrati in contatto con ISP? Cos'ha fatto scoccare la "scintilla"?

Siamo entrati in contatto con ISP contestualmente ai preparativi del nostro matrimonio. Volevamo delle bomboniere che non fossero solo oggetti ornamentali, ma che potessero anche avere un risvolto solidale.

Qual è stato il vostro impegno con l'Associazione di recente?

Dopo le bomboniere del matrimonio, lo scorso anno ci è stato chiesto di fare alcune foto come *testimonial* per promuovere proprio le bomboniere solidali per il "365 giorni", il report annuale dell'Associazione, e abbiamo accettato molto volentieri, sperando che tante altre persone possano ripetere questo piccolo grande gesto di solidarietà nelle ricorrenze felici della loro vita, donando un po' di gioia anche a qualcuno meno fortunato in un'altra parte del mondo.

In occasione di San Valentino, abbiamo dedicato questo numero del mensile all'Amore, in valore assoluto. Di che significati riempite questa parola?

Comprensione ed empatia. Da questo scaturisce tutto il resto: supporto reciproco, fiducia, rispetto, ascolto dei (bi)sogni dell'altro e molto di più.



A tal proposito, l'iniziativa delle focacce di San Valentino andrà a sostenere il progetto “Regaliamo un sogno”, per garantire a 22 spose bambine un futuro di libertà e dignità. Qual è l'importanza dei sogni di questi tempi?

In questi tempi oscuri i sogni sono delle piccole luci che possono farci ritrovare la strada della felicità. È importante avere il coraggio di inseguirli e realizzarli. Una persona senza sogni è svuotata delle energie che potrebbero essere messe al servizio del prossimo al fine di creare un mondo migliore. Riconnettiamoci con il nostro bambino interiore e realizziamo i suoi sogni. Non è mai tardi!

Voi cosa sognate per il vostro futuro?

Piccole cose. Anche se sentiamo che non ci manca nulla

come coppia, sogniamo una famiglia più grande, un orto più grande di quello dell'anno scorso (la nostra prima esperienza da contadini!), una capra, due galline... Ah, e un successo musicale interplanetario!

E cosa sognate per il futuro di Insieme si può?

Sogniamo che possa attrarre nuovi volontari, per ingrandirsi e continuare a svolgere la propria attività di aiuto alle persone di tutto il mondo, perché possano realizzarsi e possano vivere una vita degna di essere chiamata tale.

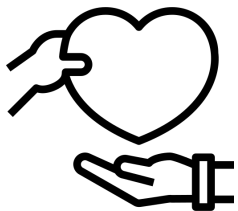
Cosa significa, secondo voi, essere ISP?

Essere ISP significa far parte del mondo in modo responsabile, e prendersi cura del prossimo. Con Amore.



LA PROPRIA **VITA** PER SALVARNE **UN'ALTRA**

VIAGGIARE



Il 25 dicembre rimbalza dall'Ecuador questa notizia (riportata perfino nei telegiornali qui in Perù): **“Venezuelano affoga dopo aver salvato un bambino nel fiume Jubones”**. All'inizio quel nome non era nuovo, ma mai avremmo pensato che fosse lui. Viveva a Lima con la famiglia (moglie e tre figli) ed avevano deciso di rientrare in Venezuela. Erano già sulla via del ritorno, a piedi... In Ecuador facevano una sosta, anche per racimolare un po' di soldi e continuare il viaggio, ed il giorno di Natale sono andati al fiume per distendersi un po'. Nel pomeriggio la tragedia.

Ma facciamo un passo indietro nella memoria. Nei primi mesi del 2021 Suor Mercedes, delle Missionarie della Carità (con cui si collaborava nel CIREMI), ci fa presente la **situazione di Luis Ernesto**. Da tre anni è in Perù con la famiglia. **Vivono in 8 persone in uno spazio piuttosto ristretto**: Luis Ernesto e Abril, sua moglie; la sorella di Luis con il marito José Ali e i tre figli (che purtroppo non stavano andando a scuola), più la sorella di quest'ultimo, che era fuggita con loro dal marito che la maltrattava... Insomma, 5 adulti e 3 bimbi.

Suor Mercedes ci faceva presente questo caso non tanto o solo per la precarietà della situazione, ma per la salute di Luis Ernesto. Aveva bisogno di fare delle cure costose per l'ulcera varicosa nella gamba che era stata colpita da un proiettile in Venezuela (tra l'altro, in questi 3 anni qui a Lima, Luis Ernesto era pure caduto da un pulmino ed era stato investito da una moto!), e che abbiamo potuto aiutare con circa 200 euro.

Qualche mese fa ci hanno lanciato un altro SOS: non avevano da mangiare! Gli uomini della casa trovavano solo dei lavoretti qua e là, ma niente di stabile, giusto per racimolare qualcosa. In quei giorni non avevano soldi per pagare l'affitto della stanza, per cui sono stati costretti a vendere alcune cose di valore che avevano. Anche in questo caso siamo intervenuti con una spesa fatta con alcune decine di euro e tutti loro non smettevano di ringraziarci per quest'intervento concreto.

Ed ecco che arriviamo ai giorni natalizi, in cui sono tornati alla ribalta per un fatto di cronaca da un lato triste, ma dall'altro eroico. **La sorella di Luis, col marito José Ali ed i tre figli, vista la situazione tragica in cui vivevano e non vedendo una luce in fondo al tunnel, aveva deciso di tornare in Venezuela**, e nei primi giorni di dicembre si erano incamminati a piedi sulla via del ritorno. Vicino a Natale erano già in Ecuador. Il giorno di Natale lo hanno trascorso, come detto prima, sulla riva del fiume Jubones. Ad un certo punto del pomeriggio avevano notato che un bambino che stava facendo il bagno era in difficoltà e stava affogando. **Tre uomini si sono lanciati in aiuto ed è stato appunto José Ali colui che è riuscito a riportare fino a riva sano e salvo il bambino, ma, si presume per la stanchezza, lui non è riuscito ad arrivare a terra**. In un ultimo disperato tentativo un uomo gli ha porto un bastone, ma la forza della corrente l'ha trascinato via ed è morto. Diverse ore dopo è stato ritrovato il corpo.



La sposa, addolorata, è rimasta sola con i tre bimbi. Pur nella sofferenza, la donna con spirito forte ripeteva che **“le rimaneva nell'anima la soddisfazione di aver visto il marito morire come un eroe”**. Luis Ernesto ha subito intrapreso il viaggio verso l'Ecuador per stare vicino alla sorella in questi giorni. Ad un certo punto era arrivata la notizia che il Consolato venezuelano a Guayaquil avrebbe rimpatriato a sue spese la donna e i bimbi, ma purtroppo è risultata infondata, più pubblicitaria che altro. Siamo in contatto continuo con loro: stanno vedendo con alcune ONG locali come avere i mezzi per proseguire il viaggio verso il Venezuela, mentre Luis Ernesto tornerà a Lima. Abbiamo nel cuore questo gesto di grande eroismo e speriamo che questa famiglia possa veramente avere un futuro migliore.

Silvano Roggero



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: 365 GIORNI DI IMPEGNO CON ISP

FORMAZIONE



Un totale di 1145 ore complessive dedicate alla *mission* di Insieme si Può: questa l'opportunità per i giovani che si realizza grazie al bando ordinario 2021 per il **Servizio Civile Universale del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile**.

Grazie alla collaborazione con l'Unione Montana Feltrina, in accordo con Comuni ed altri enti aderenti, è nato il **progetto "Educare per (R)esistere"** volto a favorire l'incontro, l'inclusione, la comunicazione, il senso di appartenenza attraverso la creazione di iniziative di prevenzione, educazione e cittadinanza attiva all'interno degli istituti scolastici e nei contesti extra scolastici frequentati dai giovani del territorio. Si intende così **promuovere l'inserimento nelle reti sociali del territorio e il benessere dei giovani all'interno delle comunità locali di riferimento, migliorando le loro competenze sociali**.

Il coinvolgimento di ragazzi e ragazze sia come destinatari/e, sia come agenti nelle diverse attività proposte, ha l'obiettivo di incrementare la partecipazione della fascia giovane della popolazione alle iniziative sociali nel territorio, specialmente a quelle proposte dal Terzo settore, con la finalità di sensibilizzare e offrire occasioni di approfondimento su tematiche sociali complesse.

Nell'ambito di azione per la crescita della resilienza nelle comunità bellunesi, **i progetti promuovono il Servizio Civile Universale quale strumento di lotta allo spopolamento** perseguendo, nello specifico, tre obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: l'Obiettivo 3, assicurare la salute e il benessere per tutti a tutte le età; l'Obiettivo 11, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; l'Obiettivo 16, garantire pace, giustizia e istituzioni forti.



L'avvio del progetto è previsto nella primavera 2022, con un impegno settimanale di 25 ore da sviluppare nella sede italiana dell'Associazione, ovvero nella nuova casa di Insieme si Può a Ponte nelle Alpi. A ciascun volontario lo Stato corrisponderà un'indennità di servizio pari a 444,30 € mensili, con la possibilità di usufruire, oltre alle festività previste dal calendario, di 20 giorni di permessi, permessi straordinari per determinati motivi (esami universitari, donazioni sangue, impegno come scrutatori elettorali, ecc.) e di 15 giorni di malattia retribuita.

La domanda deve essere presentata entro le ore 14.00 del 10/02/2022 esclusivamente in modalità online, sulla piattaforma Domande on Line (DOL).

Un anno intero... 365 giorni... Per generare cambiamento insieme!

Per ulteriori informazioni e contatti:

⇒ **Associazione Gruppi Insieme si può** (Federica De Carli - Daniele Giaffredo): tel. 0437 291298 – WhatsApp 331 2122296 - email info@365giorni.org

⇒ <https://www.feltrino.bl.it/myportal/CMF64/vivere/serviziocivile/educareperresistere>

Federica De Carli



BENVENUTE **MOIRA** E **SARA...** E BENTORNATO **PIERGIORGIO!**



Il benvenuto della grande famiglia di Insieme si può a due nuovi arrivi: nell'ufficio di Ponte nelle Alpi **Moira Fiorot** ha cominciato a gennaio l'affiancamento e il passaggio di consegne per quanto riguarda l'amministrazione e la contabilità dell'Associazione, in previsione del pensionamento di Rita Battiston; nella sede di Moroto, in Karamoja (Nord Uganda), ha iniziato la sua collaborazione con ISP **Sara Meneguzzo**, in qualità di referente in loco dei progetti di formazione e di sviluppo umano.

Ma anche un grande bentornato a Piergiorgio Da Rold, che dopo alcuni mesi trascorsi in Uganda tra i vari progetti è rientrato da pochi giorni in Italia, e che presto ritroveremo in ufficio a Ponte nelle Alpi, in quella che da metà novembre è la nuova casa di Insieme si può.

GRUPPI ISP: **BILANCIO** **ANNO 2021**

Ricordiamo ai Gruppi ISP che non abbiano ancora provveduto di predisporre e consegnare il **bilancio annuale per l'anno 2021**, sui moduli che sono stati inviati o consegnati a tutti i responsabili di Gruppo.

L'ufficio ovviamente resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi necessità o chiarimento.

VERSO DOVE? DUE INCONTRI IL 17 E 18 FEBBRAIO

“Verso dove? Democrazie sotto assedio”, due interessanti incontri aperti alla cittadinanza con il prof. Raffaele Crocco, curatore dell'Atlante delle Guerre e dei conflitti nel mondo, che si terranno **giovedì 17 febbraio alle ore 18 in Sala Bianchi a Belluno** e **venerdì 18 febbraio alle ore 20.30 nella sede della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore**.

Per chi volesse gli incontri verranno trasmessi anche in diretta in streaming sul sito studentibelluno.it

S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



AGRICOLTURA SOSTENIBILE A MOROTO

Formazione dei 400 alunni e degli insegnanti in agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare alla Moroto Parents Secondary School (Uganda).
Con 90 € regali agli studenti un kit di attrezzi necessari per il corso.



UN NUOVO POZZO PER NUOVI ORTI IN SENEGAL

Perforazione di un pozzo e costruzione di un sistema di irrigazione per garantire l'acqua per coltivare alla comunità di Newsangara.
Con 200 € permetti l'installazione di due pannelli solari.



A GULU (UGANDA) VITE CHE RINASCONO

Formazione e spese mediche per accompagnare 5 ragazzi di strada nel percorso riabilitativo di uscita dalle droghe e dalla violenza.
Con 150 € sostieni il percorso in comunità per un ragazzo.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org